

[Economia: bilancio approvato](#)

Bonifiche ferraresi, utile in crescita: 2,4 milioni di euro

Lazzarini a pagina 13

Bonifiche Ferraresi, vendite record

Malgrado la pandemia, gli indicatori di redditività registrano un utile passato da 0,8 a 2,4 milioni di euro

FERRARA
«I risultati rappresentano il compiuto consolidamento della piattaforma agroindustriale e la sua capacità di generare valore». Così hanno commentato i risultati dell'esercizio 2020, con soddisfazione, i componenti del Consiglio di amministrazione di Bonifiche Ferraresi, la grande azienda agroindustriale con sede a Jolanda di Savoia. Il bilancio è stato infatti appena approvato, appunto dal Cda, presentando molti significativi dati in crescita, nonostante le ben note difficoltà dovute alla pandemia. Più in particolare, la società ha registrato l'aumento del margine operativo lordo da 9,5 a 10 milioni di euro (+4,6%); si tratta di un indicatore della redditività aziendale ante oneri finanziari ovvero tasse e interessi. Ancora più rilevante è lo scostamento dell'utile netto, che passa da 0,8 a 2,4 milioni di euro, mentre il valore della produzione, pari a 97,4 milioni di euro, si rivela in linea con l'esercizio precedente.

I «vertici» della società (amministratore delegato Federico Vecchioni e presidente Rossella Locatelli) hanno infine proposto all'assemblea (è in calendario il 30 aprile) la distribuzione di un dividendo di 0,015 euro per azione. Bonifiche Ferraresi è l'azienda agricola privata più grande d'Europa con ben 6500 ettari coltivati in gran parte nella nostra provincia, nel Basso Ferrarese. Fra le sue produzioni figurano grano duro e tenero, riso (la zona è particolarmente vocata), mais, frutta, ma anche orticole, legumi, erba medica, patate e pomodori. Tornando all'annata oggetto della rilevazione di bilancio, il settore agricolo ha registrato, per BF, una crescita del valore della produzione (+31%) e un miglioramento della marginalità (incremento del margine operativo lordo pari al 20%) rispetto al 2019 grazie «alla realizzazione delle iniziative di ottimizzazione previste nel Piano Industriale 2018-2020, tra le quali la scelta di colture a maggiore redditività, il ricorso al secondo raccolto e l'utilizzo delle tecniche di agricoltura di precisione che hanno consentito un miglioramento dell'efficienza produttiva con

conseguente aumento delle rese e riduzione dei costi accompagnati da un trend positivo dei prezzi di vendita».

Il settore zootecnico ha evidenziato un incremento del valore della produzione (+9%) rispetto al 2019 determinato dal rallentamento nel ritiro dei capi e dall'incremento dei giorni medi di giacenza. Si è poi consolidato il settore industriale (+130% il valore della produzione). L'incremento si riferisce principalmente ai ricavi delle vendite, sul mercato italiano ed estero, di prodotti a marchio Le Stagioni d'Italia. Per il settore sementi, infine, si è rilevato un decremento del valore della produzione rispetto a quello del 2019 (-12%) per effetto della contrazione delle vendite determinata da ragioni di carattere logistico e di mercato. I risultati, commentano gli amministratori, «sono il frutto di un riposizionamento strategico e di mercato teso a valorizzare l'efficienza della piattaforma agroindustriale in termini di profittabilità complessiva e di marginalità dei singoli settori di business.



RESTO DEL CARLINO FERRARA

26/03/21

Estratto da pag. 45

Tale approccio è scaturito dalle analisi di contesto commerciale e produttivo sia nel comparto agricolo che in quello della trasformazione industriale nonché delle dinamiche relative alle reti distributive».

Alberto Lazzarini

SOCIETÀ IN SALUTE
Proposta
la distribuzione di
un dividendo di 0,015
euro per ogni azione



L'amministratore delegato Federico Vecchioni soddisfatto del bilancio 2020

